

della libertà esagerata di quartiere; in seguito a ciò il governatore di Roma concede il quartiere, e il papa tollera la cosa in silenzio. La questione di Colonia doveva esser risolta così: il papa si rivolge in due Brevi all'imperatore ed all'Elettore di Baviera per indurli a riconoscere il Fürstenberg nell'interesse della pace europea.

Il Giorio stesso, per verità, era persuaso, che queste proposte non sarebbero accettate. Ma il papa, egli pensava, avrà dimostrato con esse al re la sua buona volontà, e ciò avrà per conseguenza che Luigi non prenderà misure ulteriori contro Roma. Per il resto il progetto del Giorio stipulava anche, che Avignone e Castro sarebbero attribuite al papa e la Francia avrebbe disapprovato tutti gli scritti ingiuriosi contro il papa. Questi da parte sua fa usare giustizia contro coloro, che hanno agito su lui in senso contrario alla Francia. Il coronamento della pace sarebbe stato costituito dall'udienza del Lavardin, e in questa occasione il papa avrebbe indetto un giubileo.¹

Disegnando questi progetti, il Giorio non conosceva le forze segrete dominanti la situazione; soprattutto non gli era chiaro, che la diplomazia francese non voleva compromessi. Ciò risulta già dal modo, col quale anche adesso procedette il governo francese. Nonostante le trattative in corso, il Ranuzzi non aveva ottenuto ancora la sua libertà.² Tuttavia il Croissy entrò in contatto col nunzio. Egli, però, desiderava condurre le trattative solo a quattr'occhi con il Ranuzzi. Innocenzo nutriva una giustificata diffidenza contro una proposta simile, dietro la quale temeva un'insidia; e declinò una tal maniera di trattare, perchè voleva vederci chiaro.³ Neanche, però, accondiscese alla proposta del Ranuzzi di fare della sua liberazione la condizione pregiudiziale di trattative ulteriori. Il papa non voleva aver l'aria di tirar le cose in lungo. Era invece assai favorevole, a che il Ranuzzi chiedesse la mediazione del re d'Inghilterra. A Roma si attendeva il nuovo inviato inglese Lord Porter.⁴ Questi giunse alla fine del febbraio 1689 e scese dal cardinal D'Estrées. Innocenzo dichiarò di voler senz'altro riceverlo in udienza.⁵

Mentre il papa si dava ogni premura per una soluzione pacifica delle questioni pendenti, gli toccò aprir gli occhi sul fatto, che la Francia non voleva la pace, sentendosi abbastanza forte per sciogliere ogni questione colla spada, e che il cardinal D'Estrées non

¹ Giorio, * Ragguaglio f. 141-189b.

² Il Saint-Olon al Croissy in data 8 febbraio 1689, in GÉRIN, *Ambassade* 423. Il nunzio evita il Saint-Olon e proibisce al suo seguito, pena il licenziamento, di aver rapporti col Saint-Olon.

³ * Cibo a Ranuzzi in data 1° febbraio 1689, *Nunziat. di Francia*, loc. cit.

⁴ * Cibo a Ranuzzi in data 22 febbraio 1689, *ivi*.

⁵ * Cibo a Ranuzzi in data 1° marzo 1689, *ivi*.